

Rapporto Gimbe. Le statistiche del 2023: raggiunta la sufficienza in tre ambiti Livelli essenziali di assistenza, la Sardegna migliora

La Sardegna raggiunge appena la sufficienza sulle aree prevenzione, distrettuale e ospedaliera. Insomma, migliora rispetto alla rilevazione precedente e viene promossa (come, al Sud, anche Puglia e Campania) ma è soltanto "adempiente" nel complesso, con un punteggio comunque ancora medio basso.

Otto regioni segnano un peggioramento, tra cui la Lombardia, mentre a raggiungere gli standard previsti, meritandosi la promozione piena, sono 13 regioni, con il Veneto in testa.

È questo il quadro sull'erogazione in Italia nel 2023 delle cure essenziali garantite dal Ssn - gratuitamente o previo il pagamento del ticket - secondo l'ultima analisi della Fondazione Gimbe sulla base dei dati del monitoraggio dei Lea attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia, pubblicato dal ministero della Salute.

Per ciascuna Regione sono state valutate le varia-

zioni tra il 2022 e il 2023 e il posizionamento nelle tre aree della prevenzione, assistenza distrettuale e ospedaliera. Le differenze tra gli adempimenti Lea 2022 e 2023 sono state analizzate valutando i punteggi totali delle Regioni.

«La riduzione delle performance anche in regioni storicamente solide», commenta il presidente di Gimbe Nino Cartabello, «dimostra che la tenuta del Ssn non è più garantita nemmeno nei territori con maggiore disponibilità di risorse o reputazione sanitaria. È un campanello d'allarme che non può essere ignorato». Ma è subito polemica e la Regione Lombardia contesta l'analisi: «Gimbe farebbe bene a non distorcere o strumentalizzare dati ufficiali del ministero della Salute o imparare a leggerli e contestualizzarli».

Sul fronte opposto, Sardegna (+26) e Calabria (+41) mostrano un netto miglioramento, e da in-

adempienti diventano adempienti, mentre Basilicata e Liguria retrocedono per il mancato raggiungimento della soglia minima in un'area. Rimangono inadempienti per insufficienza in una sola area Calabria, Molise e Provincia Autonoma di Bolzano, mentre Abruzzo, Sicilia e Valle d'Aosta non raggiungono la soglia in due aree.

«Il monitoraggio Lea 2023 - rimarca il presidente Gimbe - certifica ancora una volta che la tutela della salute dipende in larga misura dalla Regione di residenza e che la frattura tra il Nord e il Sud del Paese non accenna a ridursi. Anzi, è più ampia di quanto i numeri lascino intendere». Gimbe chiede quindi un ampliamento del numero di indicatori utilizzati e una «radicale revisione di Piani di rientro e commissariamenti: strumenti che hanno contribuito a riequilibrare i bilanci regionali, ma che hanno inciso poco sulla qualità dell'assisten-

za».

Un commento arriva anche dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto: «La Calabria è verde in due aree su tre e siamo la Regione con l'incremento di punteggio più alto in Italia: +41. Un risultato concreto. La sanità in Calabria oggi funziona bene? No, non ancora: ci sono ancora tantissime cose da fare. Gli stessi che oggi pontificano ci hanno lasciato il deserto e le macerie. Noi - conclude Occhiuto - stiamo invertendo la rotta».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 22%